

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME LXVII

ENTE ITALIANO DELLA MODA

(Esercizio 1962)

Presentata alla Presidenza il 29 luglio 1964

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 360 del 7 luglio 1964	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1962 dell'Ente italiano della moda	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Bilancio al 31 dicembre 1962	»	13
Stralcio del verbale del Consiglio generale del 9 aprile 1963	»	18
Relazione del Collegio dei revisori.	»	19

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 360

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 luglio 1964;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 dicembre 1961, con il quale l'Ente italiano della moda è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1962 nonché le annesse relazioni del Presidente e dell'Ente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa l'11 novembre 1963 dal Ministero dell'industria e del commercio, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1962;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1962 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente italiano della moda, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

f.to Viola

IL PRESIDENTE

f.to Carbone

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1962 DELL'ENTE ITALIANO DELLA MODA*Premessa.*

Con legge 22 dicembre 1932, n. 1618, venne costituito l'« Ente autonomo per la mostra permanente nazionale della Moda », dotato di personalità giuridica e sottoposto alla vigilanza del Ministero delle corporazioni, con lo scopo di organizzare e gestire in Torino, sede dell'Ente, due manifestazioni annuali di presentazione dei prodotti e lavori riguardanti il vestiario e l'abbigliamento o comunque soggetti alle variazioni della moda.

Successivamente con R.D.L. 31 ottobre 1935, n. 2084, convertito nella legge 11 maggio 1936, n. 1287, venne modificata la struttura e furono ampliati gli scopi istituzionali dell'Ente che assunse la denominazione di « Ente nazionale della moda ». Il patrimonio fu costituito dallo Stato col fondo di lire 1.000.000.

L'Ente operò, in Italia ed all'estero, in funzione della politica economica autarchica perseguita dal 1935 al 1943, e dopo un periodo di inattività dovuta agli eventi bellici, venne soppresso con D.L.C.P.S. 15 settembre 1946, n. 470.

Nel gennaio 1950, peraltro, le categorie interessate alla produzione dei generi di abbigliamento, anche in campo artigianale, dettero vita in Torino, ad un'associazione, denominata « Ente italiano della moda » (E.I.M.), avente in parte i medesimi scopi del cessato Ente; associazione che ottenne il riconoscimento giuridico con D.P.R. 17 febbraio 1951, n. 239, col quale ne fu altresì approvato lo statuto, tuttora vigente.

Il patrimonio dell'Ente italiano della moda, per complessive lire 23 milioni, fu costituito dalla somma di lire 3 milioni, quale consistenza patrimoniale dell'Ente accertata al 15 giugno 1950 e dalla somma di lire 20 milioni, devolutagli dal patrimonio residuo del soppresso Ente autonomo « Esposizioni nazionali per l'autarchia » (1), e non — come erroneamente indicato nell'articolo 3 di detto statuto — « Ente nazionale autarchia ».

Dopo una fase iniziale di limitata attività, l'Ente fu sottoposto a gestione commissariale e solo nel 1959 e nel 1960 ne sono stati ricostituiti i normali organi.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con D.P.R. 18 dicembre 1961, a norma dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

ORDINAMENTO

Giusta l'articolo 2 dello statuto l'E.I.M. ha lo scopo di coordinare, potenziare e incrementare le attività creative e produttive italiane attinenti all'abbigliamento ed alla moda;

(1) Il patrimonio dell'E.I.M. è stato successivamente ridotto, con delibera del 19 febbraio 1962 dell'Assemblea, a lire 20 milioni (pari, cioè all'apporto ricevuto dalla liquidazione del soppresso Ente autonomo esposizione nazionale per l'autarchia) in conseguenza della eliminazione dalle attività del materiale già di proprietà dell'Ente, per il valore complessivo di lire 3 milioni, costituito da figurini, modelli, tavole di colori ecc., resosi completamente inservibile, anche in relazione ai mutati orientamenti della moda.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di promuovere ed organizzare manifestazioni e mercati di carattere anche periodico ed internazionale intesi a sviluppare la affermazione di prodotti italiani interessanti la moda; di istituire e sviluppare rapporti con i centri della moda nazionale ed estera; di incoraggiare ed attuare iniziative dirette a migliorare la preparazione professionale degli addetti alle attività suddette.

Possono far parte dell'E.I.M., in qualità di soci, persone, ditte ed enti che appartengano a categorie professionali interessate, direttamente od indirettamente, alle attività della moda.

Sono organi dell'Ente:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio generale;
- c) la Giunta esecutiva;
- d) il Presidente;
- e) il Collegio dei revisori dei conti.

Spetta all'Assemblea di fissare le direttive per l'attività dell'Ente, in rapporto agli scopi statutari, di approvare il bilancio di previsione ed il consuntivo, di deliberare eventuali modifiche statutarie, di deliberare in merito allo scioglimento dell'Ente e, salva l'approvazione dei competenti organi di Governo, circa la devoluzione del patrimonio.

Il Consiglio generale, composto di 22 membri, a norma dell'articolo 11 dello statuto, è nominato con decreto del Ministro per l'industria e commercio per la durata di due anni.

Quale organo di amministrazione, esso provvede alla gestione dell'Ente, secondo le direttive fissate dall'Assemblea, delibera il bilancio preventivo ed il consuntivo, propone le modifiche statutarie e delibera sui regolamenti dell'Ente e sull'ordinamento dei servizi.

La Giunta esecutiva è organo ristretto di amministrazione (composto di sette membri nominati dal Consiglio generale, a norma dell'art. 15 dello statuto) dotato di specifica competenza in materia di assunzioni e di trattamento giuridico ed economico del personale. Essa può altresì deliberare, in caso di urgenza, nelle materie attribuite al Consiglio generale, ferma la necessità della ratifica da parte di quest'ultimo.

Il Presidente dell'Ente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per l'industria e per il commercio, ha la rappresentanza giuridica dell'Ente ed è responsabile del suo andamento.

Il Collegio dei revisori, infine, nominato per la durata di tre anni con decreto del Ministro per l'industria e per il commercio, è composto di tre membri, di cui uno designato dall'assemblea, uno dal Ministero del tesoro ed uno dal Ministero predetto.

L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, deliberati dal Consiglio generale ed approvati dall'Assemblea, vengono trasmessi, per le eventuali osservazioni, al Ministero dell'industria e del commercio.

PERSONALE

In mancanza di un regolamento apposito, viene applicato al personale dell'Ente il contratto collettivo di lavoro 1° giugno 1962 degli impiegati dipendenti dalle aziende di confezioni in serie, stipulato tra l'Associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento e le

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

varie associazioni sindacali di categoria. Ma gli stipendi attribuiti agli impiegati dell'E.I.M. sono più elevati di quelli tabellari previsti in contratto. Ciò è dovuto, secondo l'Ente, sia alla difficoltà di reperire in luogo elementi qualificati, sia alle incerte prospettive di continuità del rapporto di impiego, sia, infine, alla circostanza che in Torino le industrie della confezione corrispondono, di norma, stipendi di importo superiore ai minimi contrattuali.

MEZZI FINANZIARI

I mezzi di cui l'E.I.M. dispone per attuare le sue finalità istituzionali, sono a norma dell'articolo 4 dello statuto:

- a) le rendite patrimoniali;
- b) le quote ordinarie ed i conferimenti straordinari dei soci;
- c) i contributi, le oblazioni, donazioni, eredità, lasciti di ogni genere, assegnati da Enti o da privati;
- d) i proventi netti eventualmente derivanti da manifestazioni o altre forme di attività promosse ai sensi dell'articolo 2.

Di questi, hanno carattere ordinario le rendite del patrimonio e le quote annuali dei soci, che, nel complesso, assicurano un gettito di ben modesto ammontare, mentre hanno carattere di straordinarietà e di precarietà le altre entrate, che formano la parte di gran lunga prevalente dei mezzi finanziari dell'Ente, costituite, in concreto, dai contributi di enti locali, quali il Comune, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio di Torino.

Al proposito deve essere segnalato che l'articolo 21 dello statuto impone l'obbligo di approvazione del bilancio preventivo entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce, mentre a tale data, normalmente, gli enti locali non hanno ancora provveduto a deliberare, nelle debite forme, la concessione di eventuali contributi in favore dell'E.I.M. Da ciò discende che il bilancio preventivo, anche se solitamente approvato oltre detto termine, riveste in effetti, carattere di estrema incertezza, donde la necessità di successive variazioni, in adeguamento alla reale situazione delle entrate.

Poiché l'Ente, come detto, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con D.P.R. 18 dicembre 1961, la presente relazione ne riferisce i risultati a cominciare dall'esercizio 1962.

LA GESTIONE FINANZIARIA

1. L'Ente, ha perseguito, nel corso dell'esercizio, l'usuale opera di propaganda e di valorizzazione della moda attendendo a studi di singoli problemi interessanti i vari settori di attività. Questa è stata, in complesso, contenuta in limiti modesti. Ciò anche a cagione di una temporanea carenza degli organi volitivi, avendo il Presidente rassegnato le dimissioni il 23 febbraio 1962, ed essendo il Consiglio generale venuto a scadere, sempre nel 1962, per compiuto periodo di carica. Alla sostituzione del Presidente è stato provveduto, infatti, soltanto a fine esercizio con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 1962 (*Gazzetta Ufficiale* n. 326 del 22 dicembre 1962).

Delle iniziative realizzate nel 1962, deve essere ricordato un primo incontro a carattere nazionale volto a determinare rapporti di collaborazione tra i creatori italiani di alta moda, ossia la sartoria modellista, e l'industria della confezione.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La copertura delle spese per l'organizzazione di tale manifestazione, non contemplate nel bilancio preventivo dell'Ente, è stata integralmente assicurata da contributi specifici stanziati da enti locali per un totale di lire 12 milioni (Comune, Unione Industriale e Camera di Commercio di Torino). Il rendiconto relativo non fa parte del conto consuntivo 1962, ma vi è allegato, in conformità di apposita delibera della Giunta esecutiva, ratificata dal Consiglio generale, e chiude con un'eccedenza attiva di lire 6.645.

Il consuntivo per l'esercizio 1962, deliberato dal Consiglio generale ed approvato dalla Assemblea il 10 aprile 1963, è costituito dal conto patrimoniale e dal conto economico.

L'esercizio si chiude con un avanzo di lire 63.280, rilevabile dal conto economico, che è stato riportato come tale nello stato patrimoniale; sussistendo in bilancio saldi passivi degli esercizi 1960 e 1961 per lire 2.239.769, l'avanzo avrebbe dovuto essere destinato a diminuzione delle perdite di tali esercizi.

2. Su talune poste del conto economico si fa presente quanto segue:

Quota per deperimento mobili. — L'importo di lire 768.598, iscritto nel conto economico quale quota per deperimento mobili, avrebbe dovuto correttamente figurare come tale soltanto per lire 93.305. La differenza di lire 675.293, infatti, costituisce una perdita accertata nell'esercizio — a seguito del nuovo valore di stima attribuito al mobilio in sede di inventario, prima inesistente, compilato nel corso del 1962 — e avrebbe dovuto pertanto, figurare separatamente in apposita voce.

Spese generali. — Le spese generali comprendono anche spese per il conseguimento di scopi istituzionali, quali stampa e propaganda, consulenze e collaborazione, rappresentanza e diverse, il cui importo complessivo supera i 9 milioni.

Nell'esercizio, in gran parte per la mancata acquisizione di talune entrate (principalmente del contributo della Camera di Commercio, preventivato in lire 7 milioni e concesso in lire 3 milioni), non si sono potute realizzare altre iniziative per le quali erano stati previsti appositi stanziamenti, dovuti eliminare.

Introiti. — Oltre i contributi degli enti locali per lire 28 milioni e la quota annuale dei soci, nella misura di sole lire 177.877, figurano fra gli introiti interessi attivi su depositi bancari per lire 1.237.309.

3. Per quanto attiene allo stato patrimoniale si considera quanto segue:

Mobili e materiali di proprietà. — Il valore del mobilio, indicato in lire 933.046 nell'attivo, risulta formato da lire 922.620, nuovo valore attribuito ai mobili già esistenti, e da lire 10.426 per acquisti effettuati durante l'anno.

Debitori diversi. — L'importo del conto è rappresentato quasi totalmente da un contributo di lire 2 milioni concesso all'E.I.M., e non ancora versato al 31 dicembre 1962, dalla Camera di Commercio.

Banche. — Nella situazione patrimoniale figurano depositi bancari per lire 29.947.382.

Creditori diversi. — Trattasi di spese, per modesto ammontare, inerenti ad attività di corrente amministrazione, non ancora pagate alla fine dell'esercizio.

Fondo liquidazione indennità licenziamento personale. — Il fondo è comprensivo della indennità di licenziamento vera e propria, ricalcolata a fine esercizio, e della indennità per l'eventuale mancato preavviso.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. Il Collegio dei revisori non ha mosso rilievi sui risultati del bilancio.

Il Ministero dell'industria, al quale il bilancio è stato trasmesso, non ha formulato osservazioni di carattere sostanziale, (nota n. 438195 dell'11 novembre 1963), limitandosi a raccomandare « una migliore proporzione, nel riparto delle disponibilità finanziarie, tra spese di amministrazione e spese per attività istituzionali »; nonché a richiamare l'attenzione dell'Ente, « considerate le limitate disponibilità dei mezzi, sull'opportunità di limitare il proprio intervento ad un ristretto numero di iniziative, ciò che . . . potrebbe consentire di conseguire più significativi risultati nel settore di volta in volta prescelto ».

Di tali raccomandazioni l'Ente ha tenuto conto nella compilazione dei nuovi bilanci preventivi.

PAGINA BIANCA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

Cassa.	L.	397.984
Banche	»	29.947.382
Mobili e materiali di proprietà	»	933.046
Debitori diversi	»	2.028.047
Saldi passivi 1960-1961	»	<u>2.239.769</u>
	L.	35.546.228

Conti d'ordine:

Deposito titoli per F. D. P.	»	<u>3.280.526</u>
	L.	<u><u>38.826.754</u></u>

PASSIVO

Patrimonio netto	L.	20.000.000
Creditori diversi	»	689.328
Fondo ammortamento e deperimento mobili e materiali di proprietà	»	93.305
Fondo liquidazione indennità licenziamento personale	»	14.700.315
Eccedenza attiva	»	<u>63.280</u>
	L.	35.546.228

Conti d'ordine:

Fondo Previdenza dirigenti	»	<u>3.280.526</u>
	L.	<u><u>38.826.754</u></u>

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERDITE SPESE E RICAVI

PERDITE E SPESE

Spese generali	L. 28.583.308
Quota per deperimento mobili	» 768.598
	L. 39.351.906
Eccedenza attiva	» 63.280
	L. 29.415.186

RICAVI

Introiti	L. 29.415.186

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegati di Bilancio

SPESE GENERALI

Affitto, manutenzione, riscaldamento, luce uffici	L.	239.067
Servizio stampa e propaganda	»	913.656
Spese di viaggio e di rappresentanza	»	1.230.025
Postelegrafoniche	»	824.666
Cancelleria e stampati	»	352.232
Stipendi e assegni al personale e contributi	»	10.127.883
Consulenze e collaborazioni	»	7.254.978
Spese funzionamento Organi sociali	»	2.873.596
Spese varie e impreviste	»	1.895.275
Quota liquidazione indennità licenziamento personale	»	2.871.930
Marchio di garanzia	»	—
Indagine di mercato	»	—
Servizio informazioni	»	—
Riunioni, conferenze	»	—
Quota per ammortamento saldi passivi precedenti esercizi	»	—
	L.	<u>28.583.308</u>

Allegati di Bilancio

INTROITI

Contributi enti (al lordo I.G.E.)	L.	28.000.000
Quote annuali Soci ordinari	»	177.877
Proventi diversi	»	—
Interessi attivi	»	<u>1.237.309</u>
	L.	<u>29.415.186</u>

Allegati di Bilancio

CONTRIBUTI ENTI

Comune di Torino	L.	10.000.000
Cassa di Risparmio — Torino	»	15.000.000
Camera di Commercio — Torino	»	<u>3.000.000</u>
	L.	<u>28.000.000</u>

STRALCIO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO GENERALE
DEL 9 APRILE 1963 (PAGG. 5-6).

Omissis...

4. Delibera sul bilancio consuntivo 1962 (bilancio 31 dicembre 1962 e variazioni al bilancio preventivo 1962 rispettivamente allegate a questo atto sotto le lettere B e C per farne parte integrante e sostanziale dispensatane la lettura a me notaio). Il Presidente fa presente che nell'Assemblea Generale dei Soci del 19 febbraio 1962 veniva approvato il preventivo per la gestione dello stesso, come da specchio che è stato distribuito.

Si prevedevano, nella circostanza disponibilità di lire 32.750.000 e spese per un uguale importo.

Il consuntivo chiuso al 31 dicembre 1962, presenta spese e quote per ammortamento mobili per lire 29.351.906 con un'eccedenza attiva di lire 63.280.

Il Presidente rileva che la gestione condotta dal dott. Wollisch con i più lodevoli criteri di economia e cautela si è chiusa nel miglior modo anche se, per i limitati fondi disponibili, non ha consentito all'Ente di svolgere, all'infuori della azione « Moda Industria » attività di particolare rilievo.

Il bilancio consuntivo 1962 è quindi approvato all'unanimità e senza discussioni del Consiglio.

Omissis...

Allegato « D » al verbale dell'Assemblea generale ordinaria dei soci dell'Ente italiano moda del 10 aprile 1962, pagg. 27-29.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Come potrete constatare esistono delle non lievi differenze fra il preventivo ed il consuntivo 1962.

Le variazioni sono state apportate al preventivo dell'Ente, senza i rituali adempimenti degli organi collegiali, sulla presunzione che fosse valida la delega del Presidente deliberata dal Consiglio generale. Tale procedura deve definirsi abnorme e il Collegio non può certamente consentirla, e richiama, ancora una volta, tutti gli organi dell'Ente ad una rigida osservanza delle norme statutarie.

Passando all'esame dei diversi capitoli faccio presente, in primo luogo, che il *contributo della Camera di Commercio* è stato erogato in concreto nella misura di lire 3.000.000 anziché in lire 7.000.000, come era stato previsto sulla base dei contributi erogati da detta Camera di Commercio negli anni precedenti.

Anche per quanto riguarda le *quote sociali* le stesse sono state assunte in misura ridotta.

Il capitolo *interessi passivi* si riferisce a interessi maturati su depositi vincolati per indennità licenziamenti personale e su conti correnti bancari.

Per le voci di spesa si fa presente quanto segue: per il capitolo affitto e manutenzione uffici si è avuta una notevole riduzione nei confronti del preventivo in seguito al mancato trasferimento degli uffici previsto a suo tempo.

Le spese per il capitolo *spese di viaggi e di rappresentanza* hanno superato lo stanziamento, in seguito alla necessità di più frequenti contatti fuori sede con le Case di Alta Moda e gli industriali dell'abbigliamento in conseguenza degli sviluppi assunti dall'incontro « Moda e Industria » che non era stato previsto alla data di approvazione del preventivo.

Per i capitoli, invece, *spese postelegrafoniche e cancelleria e stampati* si riscontrano alcune eccedenze nei confronti del preventivo.

Stipendi e assegni al personale e contributi. — Le spese relative al personale presentano un'eccedenza di lire 1.127.883 sul preventivo. Tale maggiore spesa è dovuta ad aumenti di stipendi per circa lire 600.000. Residua parte è da attribuirsi all'assunzione a tempo determinato della sig. Ferrero Lunella resasi indispensabile per il maggior lavoro d'ufficio venutosi a creare in dipendenza degli studi affidati al consulente dott. Feliciani nonché rimborso forfettario al « Samia » per prestazioni di personale ausiliario a carattere temporaneo reso da dipendenti del « Samia » stesso all'Ente.

Consulenze e collaborazioni. — Anche in questo capitolo si è ecceduto nei confronti del preventivo di oltre 700.000 lire; ma è da rilevare che su tale capitolo ha gravato la somma di lire 1.500.000 corrisposto al dott. Bartoli per transazione di cui alla delibera della Giunta esecutiva del 27 febbraio 1962 allo scopo di evitare una causa all'Ente che forse sarebbe risultata più gravosa.

Spese funzionamento organi sociali. — Tali spese hanno superato di circa 900.000 lire il preventivo e ciò è dovuto in primo luogo al rimborso spese ai componenti della Giunta esecutiva, che non si era mai riunita negli anni precedenti in violazione delle norme statu-

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tarie, e per le cui riunioni, quindi, non era stata preventivata alcuna cifra, ed al rimborso delle spese vive dovute al Delegato al controllo della Corte dei conti a seguito del noto provvedimento con cui l'Ente stesso è stato posto al controllo della Corte stessa.

Spese varie e impreviste — Il limitato supero, inferiore al 10% del preventivo, è da attribuirsi a gratifiche straordinarie al personale dell'Ente per prestazioni date in occasione delle manifestazioni tenutesi nel mese di ottobre, che non è stato possibile imputare alla gestione sociale per la loro bivalenza nei confronti anche della normale attività dell'Ente stesso.

Quota liquidazione indennità licenziamento personale. — Il maggior onere per tale capitolo è da imputarsi agli aumenti delle retribuzioni avvenute nell'anno, ove si ponga mente alla circostanza che tale quota viene liquidata sulla base dello stipendio corrisposto per il mese di dicembre.

Per quanto riguarda i capitoli « Marchio di garanzia », « Indagini di Mercato », « Servizio Informazioni », « Riunioni e Conferenze » l'Ente non ha potuto svolgere alcuna azione comportante l'effettuazione di spese in quanto, come innanzi detto, è venuta a mancare la disponibilità di 4 milioni prevista per il contributo della Camera di Commercio.

f.to dott. Achille Germani